

Giovane campione di basket muore stroncato dall'eroina

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Roma incendiato per la seconda volta complesso scolastico

A pag. 10

Berlinguer indica gli obiettivi di un vasto e combattivo movimento

Lottare per una nuova scuola di massa leva di una profonda riforma sociale

Grande manifestazione popolare al Palazzo dello Sport a Roma - Una scuola salvata dallo sconquasso e profondamente rinnovata per una società più giusta, libera, solidale - Valore e significato delle elezioni per i distretti scolastici - La democrazia punto essenziale e qualificante della società socialista che vogliamo costruire - Le forze che vogliono ritardare la soluzione politica necessaria per l'Italia

ROMA - Il Palazzo dello Sport all'EUR è gremito: convenuti da tutta Italia ci sono - a riempire fino le gradinate più alte - studenti, insegnanti, personale non docente, genitori di alunni, uomini di cultura, dirigenti sindacali e di altre organizzazioni democratiche, parlamentari, amministratori degli Enti locali. E' la manifestazione nazionale indetta dal PCI sui temi della scuola, dei giovani, del lavoro in questo grave momento che il Paese sta attraversando.

In un momento - dice - così tormentato e preoccupante quale è quello che vivono oggi la scuola e la società italiana; in un momento quale è questo, che induce molti a considerazioni soltanto pessimistiche e a guardare al presente e all'avvenire con un sentimento di sconforto, di impotenza e persino di disperazione; noi comunisti ci riuniamo qui per esprimere e per sollecitare in tutti una fiducia e una volontà di reagire, per chiamare alla iniziativa e alla lotta. Come sempre - ha proseguito Berlinguer - noi comunisti, distinguendoci e opponendoci a tutti coloro che lavorano per far marcire le cose - nella scuola e nella società - fino alla cancrena, o che puntano direttamente o indirettamente allo sfascio (siano costoro gruppi, formazioni, cosche di marca conservatrice o movimenti estremisti e avventuristi) noi vogliamo dare vita a un movimento combattivo e costruttivo, che propone soluzioni positive, che vuole risolvere i problemi.

Che cosa vogliamo? si è chiesto Berlinguer. Ci proponiamo tre grandi obiettivi: avventuristi) noi vogliamo dare vita a un movimento combattivo e costruttivo, che propone soluzioni positive, che vuole risolvere i problemi.

Non starò a ripetere, ha proseguito Berlinguer, una analisi dettagliata delle responsabilità di questa situazione che abbiamo fatto e facciamo costantemente in ogni sede: errori vi sono stati da parte di molti, anche da parte nostra, delle forze di sinistra e del movimento sindacale. Quello che è certo è che schiacciati sono le responsabilità della DC la quale salvo un paio di eccezioni, durate appena qualche mese, ha sempre avuto uomini suoi alla direzione del Ministero della Pubblica Istruzione, da oltre trenta anni.

I guasti gravi provocati dai ministri de sono ben noti, così come è ben noto che amministratori, clientele e associazioni clericali si sono mossi per lungo tempo - secondo una logica corporativa - sia per occupare sempre più vaste posizioni di potere nella scuola pubblica, sia per indebolirla e screditarla in modo da avvantaggiare le scuole private controllate dalle organizzazioni ecclesiastiche.

Ma al di là di queste lampanti responsabilità, ha detto il Segretario del Partito, occorre individuare esattamente le cause di fondo della condizione critica in cui versa tutto il nostro ordinamento scolastico.

La grande crisi, ha proseguito, è cominciata quando la scuola italiana è diventata una scuola di massa. Questo evento è stato determinato da una duplice pressione: 1) quella esercitata dalla possente rivendicazione di accedere alla cultura, al sapere, alla istruzione da parte della classe operaia, dei contadini, delle grandi masse lavoratrici, e popolari e dal conseguente allargarsi delle forme di partecipazione democratica, dalla estensione della democrazia; 2) quella dovuta alle sollecitazioni che venivano dal processo avanzato del neocapitalismo e dalle previsioni acriticamente ottimistiche che il personale del centro sinistra ricava dal famoso «miracolo economico».

La giornata di lotta dei metalmeccanici I giovani si preparano allo sciopero di venerdì

In assemblea a Roma studenti, ragazzi e ragazze delle leghe dei disoccupati, lavoratori, sindacalisti della FLM - Come fare della manifestazione anche uno strumento di difesa della democrazia

ROMA - Un cinema di seconda visione, il Planetario, sabato mattina. Un migliaio di giovani, anzi giovanissimi, fin dalle 9 occupa ogni posto disponibile: le poltroncine di legno, i corridoi, tutta la sala circolare. Sono studenti di medi e universitari, ragazzi e ragazze delle leghe dei disoccupati. Aspettano i sindacalisti della FLM nazionale e della Federazione provinciale per cominciare l'assemblea.

«nuovo movimento» che ha avuto il battesimo della piazza a Roma il 9 novembre, a Napoli il giorno dopo, a Torino in questi sabati di lotta contro gli straordinari FIAT. Nelle settimane trascorse da quando le leghe hanno deciso di entrare nel sindacato, c'è stato un lavoro capillare che ha prodotto una crescita tumultuosa. Entrambi i «partner» si sono arricchiti: le lotte operaie si sono aperte ai nuovi soggetti della crisi; i giovani hanno trovato nei lavoratori il punto di riferimento positivo per uscire - come si dice oggi - dal ghetto della loro emarginazione.

Per organizzarsi meglio si terranno decine e decine di riunioni nelle fabbriche e una assemblea martedì all'Ateneo di Roma. «Stiamo lavorando duramente, siamo tutti sfiniti» si confessa un compagno



BOLOGNA - Traffico fermo all'ingresso dell'Autostrada del Sole nei pressi di Borgo Panigale: decine di autotreni sono rimasti per ore bloccati dalla neve

Cadono le linee elettriche dell'alta tensione, intere zone nell'isolamento Bologna e l'Emilia paralizziate da neve e gelo

Il capoluogo in stato di emergenza: molte case e alcuni ospedali senza riscaldamento, fabbriche ferme - Scarseggiano il pane, l'acqua e il gas - Quaranta convogli ferroviari e centinaia di automobilisti bloccati dalla bufera

Intellettuali torinesi contro il terrorismo Un gruppo di intellettuali torinesi ha lanciato un appello contro il terrorismo e il disegno che mira a colpire le basi della democrazia nel paese.

Iniziata la conferenza del PCI sullo sport Si è aperta ieri a Roma la prima Conferenza nazionale del PCI sullo sport introdotta dalle relazioni del compagno Dario Valori, vicepresidente del Senato e membro della Direzione del partito.

L'eccezionale bufera di neve caduta nella notte di venerdì e nella giornata di ieri sull'Appennino emiliano e toscano, investendo anche vaste zone di pianura (30-40 centimetri a Bologna) ha provocato una situazione drammatica nel capoluogo emiliano, con riflessi assai pesanti nei collegamenti stradali, ferroviari ed aerei con il Nord e il Centro-Sud.

la temperatura proibitiva. Gli agenti della polizia stradale, i carabinieri, altri corpi militari e i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere molti degli automobilisti bloccati con viveri e generi di soccorso.

no il Porta, il Belli e il Di Giacomo, che furono grandi? e ne abbiamo una, nella quale si racconta come il nostro poeta, trovandosi una volta in un'isola, abbia visto distesa sulla spiaggia «na nera annura», una negra nuda, bellissima: «Accussà bella / affusolata / so' stato fortunato / d'a guarda». Era nera da capo a piedi e D'Arezzo così conclude: «Guardannole po' lla / maddimandale / doppo o nire / che culore vene?».

La giunta del centro sinistra è stata criticata per aver accettato un aumento di spesa pubblica, e per aver accettato un aumento di spesa pubblica, e per aver accettato un aumento di spesa pubblica.

Scottanti dichiarazioni del dirigente socialista sulle trame nere Mancini accusa Tanassi, Henke e Miceli

Intervenendo sul processo di Catanzaro, l'on. Giacomo Mancini non ha impiegato termini sfumati: ha sparato a zero contro la DC e il PSDI, affermando esplicitamente che «dal 1969 in poi la scelta della strategia della tensione passa attraverso i democristiani e i socialdemocratici».

Il quadro, secondo Mancini, è molto semplice: «Da una parte abbiamo le spaccature interne della DC, dall'altra i riflessi di questa spaccatura all'interno delle Forze armate, dove hanno prodotto fazioni e schieramenti parziali. Nelle Forze armate il distro più grave, in questo senso, è avvenuto nel biennio 71-72. Però, attenzione: se i questi più gravi li hanno procurati i democristiani, bisogna anche avere il coraggio di dire che, purtroppo, dal 1969 in poi la scelta della strategia della tensione passa anche attraverso un altro partito del centro-sinistra». Ed è a questo punto che arriva la bordata contro i socialdemocratici. «Certo - afferma Mancini - alludo ai socialdemocratici. E c'è una sfumatura: c'era chi puntava al

colpo di Stato e c'era chi mirava agli opposti estremismi, inventando prima i proccatori di destra e poi quelli di sinistra».

alcune di esse, peraltro, non sono nuove - chiamano in causa esponenti di primo piano della DC e del PSDI, accusati da «leader» socialisti, di avere organizzato di fatto la strategia della tensione, servendosi del braccio armato delle organizzazioni eversive.

Che cosa sia successo, in seguito, secondo Mancini, «è sotto gli occhi di tutti. Per prima cosa il PM Lombardi prende Pino Rauti, lo dichiara innocente e lo fa uscire di scena immacolato con tutta la sua banda di Ordine Nuovo. Da allora, dei fascisti non si parla più. Poi, per colpire Andreotti e per compiere il salvataggio di Miceli, arrestano Maletti, infine lo stesso PM fa arrestare Malizia».

la negra nuda

Il ministro Stammati non ha fatto cifre, ma ha ripetuto, a questo proposito quanto aveva già detto in commissione bilancio alla Camera nei giorni scorsi: «al FMI non interessa tanto il tetto del deficit quanto la messa in opera di meccanismi che permettano di controllare la spesa pubblica». Alla fine è prevalso l'orientamento di fissare come «tetto» un deficit di 24 mila miliardi di lire. Per restare dentro questi 24 mila miliardi, sono state esaminate una serie di proposte di «tagli» della spesa pubblica avanzate dal ministro del Tesoro: abolizione delle province; divieto agli ospedali di accedere al credito bancario; trattative con le regioni per limitare la

OGGI

no il Porta, il Belli e il Di Giacomo, che furono grandi? e ne abbiamo una, nella quale si racconta come il nostro poeta, trovandosi una volta in un'isola, abbia visto distesa sulla spiaggia «na nera annura», una negra nuda, bellissima: «Accussà bella / affusolata / so' stato fortunato / d'a guarda». Era nera da capo a piedi e D'Arezzo così conclude: «Guardannole po' lla / maddimandale / doppo o nire / che culore vene?».

Lina Tamburrino

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 1 dicembre alle ore 9.